

INDICE

<i>Nota introduttiva</i>	XIII
------------------------------------	------

CAPITOLO I

DIRITTO INTERNAZIONALE TRIBUTARIO: STRUMENTI E CONCETTI

1. Un diritto basato prevalentemente su accordi, senza autorità e senza giudice . .	1
2. Dal diritto interno al diritto internazionale: la necessità di un “contatto” per attivarlo	2
3. Tipologie di interazioni fra ordinamenti	5
3.1. Gli strumenti del diritto internazionale tributario.	6
3.2. L’interpretazione nel diritto internazionale e il problema aggiuntivo dell’uniformità fra ordinamenti diversi: carenze di reciprocità, conflitti su identica fattispecie e mancanza di organi sovranazionali per gestirli	9
4. Sovranità interna e ordinamento dell’Unione Europea.	13
4.1. Gli strumenti del diritto unionale: trattati istitutivi, direttive e regolamenti . .	14
4.2. Regole specifiche (sostanziali e procedurali) del diritto unionale	15
4.3. Principi generali unionali: loro impatto su materie di diretta disciplina europea e su fattispecie interne con elementi extraterritoriali	19
4.3.1. Principio di non discriminazione, divieto di aiuti di Stato, libertà di stabilimento e di circolazione	25
4.4. La dialettica tra diritto interno e diritto unionale: un’attività di “adattamento” articolata e complessa	31
5. Il ruolo dell’Ocse e il “valore” dei suoi documenti	34
6. Presupposti d’imposta con elementi internazionali: i concetti fondamentali nella tassazione di redditi, consumi e patrimoni	36

CAPITOLO II

I COLLEGAMENTI OGGETTIVI (LUOGHI DI PRODUZIONE) E SOGGETTIVI (RESIDENZA) NELLA TASSAZIONE INTERNAZIONALE DEI REDDITI

1. Aspetti internazionali delle filiere reddituali.	39
2. La collocazione territoriale dei presupposti d’imposta: un confronto tra redditi, consumi e patrimoni	41
3. Il luogo di produzione del reddito come aspetto prioritario	42
4. I criteri interni per individuare i luoghi di produzione: fili conduttori	44
4.1. Gli immobili come tipico criterio basato sulla localizzazione del cespite produttivo di reddito	45
4.2. Redditi di lavoro dipendente come tipico criterio basato sul luogo dell’attività	45
4.2.1. Il luogo di produzione per il lavoro da remoto: approfondimento.	46

4.3.	I redditi da attività intellettuali e artistiche	48
4.3.1.	Casi particolari: lavoratori dello spettacolo, della moda, sportivi, altri lavoratori itineranti	50
4.4.	Il luogo di produzione per i redditi da vendite di beni e servizi d'impresa . .	50
4.4.1.	Il luogo di produzione per i redditi generici conseguiti da un'im- presa (dividendi, interessi, <i>royalties</i> , ecc.)	51
4.5.	I criteri di collegamento per i redditi finanziari, da interessi, dividendi e plusvalenze	52
4.5.1.	Un criterio particolare per le partecipazioni nelle società immobiliari	54
4.6.	I criteri non collegati alle categorie di reddito del Tuir	54
4.6.1.	In particolare, marchi, licenze, <i>know how</i>	56
5.	Il prelievo interno sui redditi prodotti da non residenti: ritenute alla fonte, imposte sostitutive e adempimenti ordinari	57
6.	Il criterio della tassazione globale secondo la residenza del beneficiario del reddito	60
6.1.	Definizioni giuridiche e problematiche legate al concetto di residenza: le persone fisiche	61
6.2.	Le società	64
7.	Esterovestizione di individui e società	66
8.	La residenza tra periodo d'imposta e frazioni del medesimo	70

CAPITOLO III

I CRITERI PER FRONTEGGIARE LE DOPPIE TASSAZIONI INTERNAZIONALI (CREDITO PER IMPOSTE ESTERE, ESENZIONE, MATCHING CREDIT E SPARRING CREDIT)

1.	I rischi di doppia tassazione quando il reddito è collegato a più ordinamenti e l'esigenza di neutralità dell'imposizione	75
2.	Rimedi interni alle doppie imposizioni: le alternative concettuali disponibili e la scelta del criterio del credito per imposte estere	76
3.	Gli elementi cardine dell'istituto: residenza, partecipazione al reddito comples- sivo, definitività delle imposte estere	77
4.	Modalità di determinazione del credito d'imposta estero e sua logica concettuale.	80
4.1.	Alcuni approfondimenti: imposte estere detraibili, imposte non accredita- bili come costi d'impresa, tassazioni estere "in natura", redditi prodotti all'estero	83
4.2.	Incapienza e riporto delle eccedenze	87
5.	I rimedi nei Trattati bilaterali: crediti d'imposta di vario tipo ed esenzioni. . . .	88

CAPITOLO IV

LE CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI

1.	Le Convenzioni in materia tributaria, loro finalità e rapporto con le norme interne.	91
2.	Come sono strutturate le Convenzioni contro le doppie imposizioni	93

3.	In particolare: le regole per dirimere conflitti sui criteri di collegamento oggettivi e soggettivi, e quelle per distribuire o delimitare la potestà impositiva degli Stati.	95
3.1.	Il concetto di “beneficiario effettivo” come criterio di attribuzione del reddito	100
4.	Le procedure da seguire	101
5.	Il percorso logico per applicare le Convenzioni	103
6.	Applicazioni ad alcuni casi	105
6.1.	Flussi reddituali di fonte italiana verso soggetti non residenti: dalla legislazione interna sulla territorialità e sulle modalità impositive (ritenuta in uscita o dichiarazione) alle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.	106
6.2.	Flussi reddituali di fonte estera verso soggetti residenti: dalla legislazione esterna del Paese della fonte alle Convenzioni internazionali e alle norme interne contro le doppie imposizioni	112

CAPITOLO V

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

1.	Aspetti di fiscalità internazionale delle imprese	117
2.	I proventi conseguiti in Italia da imprese non residenti e il concetto di stabile organizzazione.	119
2.1.	La stabile organizzazione nelle sue varie forme (materiale, personale, digitale).	121
3.	Le modalità di determinazione del reddito di impresa collegato ad una stabile .	133
4.	Gli elementi reddituali non riconducibili a una stabile organizzazione	135
5.	I possibili livelli di presenza dell'impresa italiana all'estero e le modalità di tassazione	136
5.1.	Esportazioni di beni e servizi senza stabile	138
5.1.1.	Tassazioni locali e credito per imposte estere.	138
5.2.	Internazionalizzazione con stabile organizzazione.	140
5.3.	Internazionalizzazione con società controllata	143
6.	Scelta della struttura di internazionalizzazione e ottimizzazione del carico fiscale complessivo: approfondimento	144
7.	Un metodo alternativo per le strutture con stabili organizzazioni: la <i>branch exemption</i>	147
8.	Un metodo alternativo per le strutture con società controllate: il consolidato mondiale.	150
9.	La mobilità internazionale delle imprese: problemi concettuali nel “passaggio” fra due ordinamenti giuridici	152
9.1.	<i>Exit tax</i> ed <i>entry tax</i>	153

CAPITOLO VI

LA TASSAZIONE INTERNAZIONALE DELLE PARTECIPAZIONI E DEI BENI IMMATERIALI

1.	Il coordinamento, nella fiscalità internazionale, tra società controllate, controllanti e altri soci, e quello fra debitori e creditori di <i>royalties</i>	161
2.	I vari piani di tassazione dei dividendi nella fiscalità internazionale e i temi di fondo.	162

3.	I flussi di dividendi da società non residenti a soci italiani: la tassazione italiana e il credito per le imposte prelevate all'estero	163
3.1.	Movimentazioni di patrimonio netto e classificazioni fiscali a cavallo di due ordinamenti	164
4.	I flussi inversi da società italiane a soci esteri: territorialità e ritenute in uscita nella norma interna	165
4.1.	Le doppie imposizioni economiche e internazionali sui dividendi tra diritto unionale e convenzionale.	167
5.	La gestione dei beni immateriali nella filiera reddituale internazionale (contratti di licenza, diritti di distribuzione, ecc.)	169
6.	<i>Royalties</i> corrisposte da società residenti a beneficiari non residenti: territorialità e ritenute in uscita nella norma interna	170
6.1.	Le doppie tassazioni internazionali sulle <i>royalties</i> tra diritto convenzionale e unionale	171
7.	<i>Royalties</i> corrisposte da società non residenti a beneficiari residenti: la tassazione italiana e il credito per le imposte prelevate all'estero	177

CAPITOLO VII

LA DISTRIBUZIONE DEI PROFITTI LUNGO LA FILIERA REDDITUALE DEI GRUPPI INTERNAZIONALI

1.	I fattori che spingono i gruppi a investire o a collocarsi su diversi territori. . . .	181
2.	Le tecniche per intercettare i regimi tributari più favorevoli resi disponibili dai vari Stati	183
3.	Gli strumenti per contrastare l'erosione delle basi imponibili e bilanciare la divisione dei profitti lungo le filiere reddituali transnazionali: quadro d'insieme .	185
4.	Dal calcolo del reddito con l'ordinario criterio dei corrispettivi al <i>transfer pricing</i> : basi concettuali	187
4.1.	L'analisi di comparabilità delle transazioni fra imprese associate e fra parti indipendenti	191
4.2.	I vari metodi di determinazione dei prezzi delle transazioni e delle remunerazioni delle funzioni svolte all'interno dell'impresa multinazionale . . .	196
5.	L'imputazione immediata alla capogruppo del reddito di società controllate estere (c.d. <i>Cfc legislation</i>).	204
6.	La <i>Global minimum tax</i> come strumento perequativo nella tassazione dei gruppi internazionali: punti fermi per orientarsi	214
6.1.	Regole comuni e meccanismo applicativo del nuovo sistema globale di imposizione integrativa	222

CAPITOLO VIII

I RAPPORTI CON I PAESI A BASSA FISCALITÀ

1.	Le localizzazioni in Paesi a bassa tassazione tra motivazioni fiscali ed economiche.	231
2.	Come si individuano i Paesi a bassa fiscalità	233
2.1.	Fiscalità privilegiata da aliquote nominali o da regimi effettivi	234
3.	Utilizzo dei Paradisi fiscali per reali e genuine esigenze di <i>business</i> : le esimenti .	236
4.	Gli strumenti di natura antielusiva per i rapporti con i Paradisi fiscali	238
5.	Deroga all'esclusione da tassazione dei dividendi quando provengono da Paesi a bassa fiscalità	238

5.1.	Le particolarità del regime antielusivo interno sui dividendi da Paradisi e le loro ragioni di fondo	240
5.2.	Approfondimento sulla tassazione dei dividendi da Paradisi fiscali	242
5.3.	... e sul coordinamento con la disciplina della tassazione per trasparenza delle controllate eroganti	245
6.	Le plusvalenze su partecipazioni in società residenti in Paesi a bassa fiscalità: analogie e differenze rispetto ai dividendi	250
6.1.	Approfondimenti sul coordinamento con la tassazione per trasparenza . .	251
7.	I costi generati da operazioni con entità localizzate in Paesi a bassa fiscalità, e la mancanza di una analoga previsione per i ricavi	253

CAPITOLO IX

IL LAVORO AUTONOMO NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

1.	La mobilità internazionale dei lavoratori autonomi dall'estero e verso l'estero . .	257
2.	Il collegamento territoriale, basato sulla rilevanza della "prestazione", e il metodo d'imposizione nelle norme interne	258
2.1.	Il concetto di attività autonoma in relazione al prestatore di servizi e al servizio	259
3.	Il requisito della base fissa richiesto dalle Convenzioni	260
3.1.	La deroga per alcune fattispecie con sufficienza del criterio dell'attività . .	261
4.	Il lavoro autonomo "attraverso imprese"	263
5.	La diversa qualificazione del reddito in presenza di contenuti tecnici, professionali, artistici e talvolta organizzativi	266
5.1.	Applicazioni ad alcuni casi tipici nelle attività internazionali	266
5.2.	I <i>testimonial</i> e la loro evoluzione <i>social</i> , gli <i>influencer</i> : approfondimento .	272
6.	L'intervento di strutture societarie e agenzie di intermediazione per le prestazioni effettuate da lavoratori autonomi non residenti.	277

CAPITOLO X

LA MOBILITÀ DEI DIPENDENTI DALL'ESTERO E VERSO L'ESTERO

1.	La mobilità dei dipendenti in uscita e in ingresso nel territorio italiano.	285
2.	La mobilità verso l'estero di breve periodo	287
3.	La mobilità verso l'estero di lungo periodo	291
3.1.	Regimi particolari per lavoratori itineranti: personale di bordo in servizio nel traffico internazionale e frontalieri	298
4.	La mobilità in ingresso.	299
5.	Le agevolazioni per attrarre in Italia lavoratori con elevate competenze (c.d. regime degli impatriati) e pensionati	302

CAPITOLO XI

LA TASSAZIONE INTERNAZIONALE DEI CONSUMI E DEI PATRIMONI

1.	La tassazione internazionale dei consumi: differenze rispetto alla tassazione del reddito e particolarità dovute alla collocazione di acquirente e venditore in due Paesi distinti.	305
2.	La territorialità Iva dei beni e dei servizi	307

3.	Le operazioni con Paesi fuori dall'Unione Europea: "non imponibilità" delle esportazioni per assenza di consumo nel Mercato unionale e corrispondente "imponibilità" delle importazioni.	310
4.	Le importazioni.	310
5.	Le esportazioni.	313
6.	Regimi di non imponibilità, aumento delle posizioni di credito Iva e possibilità di acquistare senza imposta (c.d. esportatori abituali).	316
7.	Il deposito Iva come altro sistema per evitare l'accumulo di crediti Iva.	318
8.	L'Iva nell'Unione Europea: cessioni e acquisti tra operatori economici e operazioni verso consumatori finali.	320
9.	Le cessioni intracomunitarie di beni tra operatori economici.	320
9.1.	I requisiti per la non imponibilità.	321
9.2.	Le cessioni intracomunitarie assimilate.	323
10.	Acquisti intracomunitari di beni.	325
10.1.	Acquisti intracomunitari assimilati.	328
10.2.	Acquisti intracomunitari esclusi.	329
11.	Le operazioni triangolari e le cessioni a catena.	331
12.	Il particolare momento impositivo delle operazioni intracomunitarie.	336
13.	Le operazioni intracomunitarie verso consumatori finali.	336
14.	Le prestazioni di servizi intracomunitarie: rinvii.	337
15.	Fatturazione e altri adempimenti.	337
16.	Verso il futuro.	340
17.	Le prestazioni di servizi fra soggetti stabiliti in Paesi diversi.	340
17.1.	Il concetto di soggetto passivo e di luogo di "stabilimento" (sede d'impresa e stabile organizzazione attiva e passiva).	341
17.2.	La valutazione del "coinvolgimento" della stabile nelle prestazioni di servizi per determinare territorialità e soggettività passiva.	345
17.3.	Servizi <i>cross-border</i> a clienti <i>business</i> e a clienti <i>consumer</i> : regola generale e criteri specifici.	347
18.	Le imposte doganali negli scambi internazionali di beni e servizi e le loro caratteristiche peculiari nell'ambito delle imposte sul consumo.	355
18.1.	La classificazione e l'origine dei beni.	356
18.2.	Il calcolo del valore in dogana.	358
18.3.	Spedizionieri e dichiarazioni doganali.	359
19.	La tassazione internazionale dei patrimoni (in particolare, imposta di successione e donazione) tra criteri di territorialità, residenza e regimi specifici.	359
19.1.	Ivie, Ivae e imposta sulle cripto-attività.	364
19.2.	Il recupero delle doppie imposizioni internazionali su elementi patrimoniali.	367